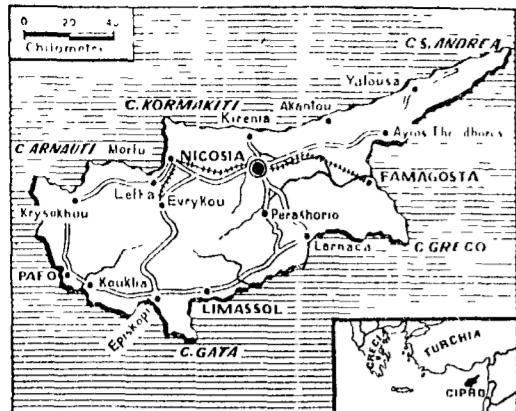


## LA SCELTA INTERNAZIONALISTA DEL 40% DELLA COMUNITÀ GRECO-CIPRIOTA



L'affermazione dell'AKEL (partito comunista) è stata di gran lunga superiore a quanto hanno rivelato i seggi conquistati - Pesante sconfitta per i colonnelli - Si è rafforzata la posizione di Makarios - Gli americani vorrebbero fare dell'isola «una portaerei inaffondabile» della NATO I piani segreti della CIA per eliminare Makarios - La posizione della comunità turco-cipriota

Quali prospettive si aprono all'isola? - Difficili compiti per il nuovo governo

# Il successo dei comunisti a Cipro



L'arcivescovo di Cipro Makarios

Le elezioni che si sono svolte nei giorni scorsi a Cipro, la prima dalla proclamazione dell'indipendenza avvenuta il 6 agosto del 1960, sono state caratterizzate soprattutto dalla grande avanzata del Partito Comunista (AKEL), che è salito da cinque a nove seggi, sui 35 che la Costituzione dell'isola assegna alla comunità greco-cipriota. Nelle precedenti elezioni l'AKEL si era aggiudicato la maggioranza in tutti e cinque i seggi in cui si era presentato ed anche stavolta, presentatosi solo in nove seggi, ha conquistato il gran lunga «interior» quello che riguarda i seggi conquistati poiché a Cipro vige il sistema maggioritario che assegna ai vari partiti solo i seggi delle circoscrizioni elettorali in cui hanno ottenuto più voti dei loro avversari: in realtà l'AKEL ha avuto il 40% dei suffragi della comunità greco-cipriota, confermandosi come il partito numericamente più forte dell'isola, anche se la maggioranza relativa spetta al Partito Unificato dell'arcivescovo Makarios, che ha conquistato 15 seggi, contro i sette del Fronte Progressista, di destra, e i due seggi del centro-partito *Unito Democratico*; gli ultimi due seggi sono stati conquistati dal gruppo indipendente di destra. La vittoria dei comunisti ha significato anche la vittoria delle posizioni di Makarios, di cui l'AKEL appoggia la linea di indipendenza di un'unità nazionale, tenendo anche conto che il partito di E. Dokas, portavoce ufficiale dell'unione di Cipro alla Grecia (enosis) non ha ottenuto alcun seggio. Da parte loro, i turco-ciprioti hanno assegnato i loro voti alla corrente moderata di Raouf Denktash, che propugna una maggiore autonomia per la maggioranza turca e, al tempo stesso, una politica di equiperazione sociale. Qual è il significato di queste elezioni avvenute al-

l'indomani dell'attentato a Makarios e del «misterioso», assassinio dell'ex ministro Georakis? Quelli sono gli impegni che attendono il nuovo governo di Cipro? Cosa hanno significato per l'isola i falliti piani «Astrapi» e «Mercurio»?

Stimata con il colpo di stato del 21 aprile del 1967 la possibilità dell'unione (enosis) di Cipro alla Grecia, possibilità che era stata ripresa in considerazione da Makarios, dopo anni di decisa opposizione, per la sicura svoltura democrazica che le elezioni del 28 maggio avrebbero dato alla politica elenica, i colonnelli preparano un piano, denominato «Astrapi», che dovrebbe essere portato a termine «dal interno», dal generale Grivas, comandante dei reparti greci di Cipro e «animata nera» del piano «Astrapi».

Aumentato il spatusch, si formerebbe un governo «provvisorio» composto da elementi vicini ad Atene; poco prima del colpo di Stato, il ministro degli Interni e della Difesa cipriota, Georakis, si sarebbe dovuto recare ad Atene per una serie di «colloqui d'affari» la cui vera natura è stata mai appurata.

Secondo alcuni, l'invito a Georakis di recarsi ad Atene sarebbe stato fatto per far credere che il ministro cipriota fosse d'accordo con il complotto e quindi screditarlo di fronte ai ciprioti; un'altra ipotesi vuole Georakis realmente in combutta coi colonnelli di cui, in realtà, aveva apertamente approvato l'avvento al potere in Grecia. Il piano «Astrapi», comunque, viene scoperto in tempo e denunciato dallo stesso Makarios il 22 giugno del '67. I colonnelli tentano allora di imporre l'autonomia di Ankara e, a tal fine, fissano un incontro segreto coi rappresentanti del governo turco, il quale si è quindi svolto a ricordare con notevoli sforzi.

Nell'ottobre del '68, al fine di creare una nuova crisi nel governo cipriota, la stampa di Atene lancia una violenta campagna contro Georakis, accusato di essere l'ideatore del fallito attentato di Panagia contro Papadopoulos; Makarios riesce però a superare il momento difficile attraverso le dimissioni (volontarie o forzate) di Georakis.

Mentre, con l'inizio del '69 si intensificano a Cipro gli atti terroristici dinamitardi e le azioni «terroristiche» dei gruppi clandestini, si diffondono voci che a capo di queste organizzazioni sia lo stesso Georakis, che intendebbe vendicarsi del suo siluramento da parte di Makarios.

Tra la fine del '69 e l'inizio del '70 avvengono ben tre attentati contro l'arcivescovo, l'ultimo dei quali, il mitragliamento dell'allora presidente dell'Irak, non ha conseguenze tragiche solo per un soffio.

Tutta questa serie di atti terroristici, di forzati cambi di guardia nella amministrazione di Cipro e, infine gli attentati contro Makarios, rientrano in un nuovo piano, il «Mercurio», destinato a far compiere all'isola un progressivo e più indolare mutamento di rotta in senso autoritario e anticomunista, in senso «atlantico». Il progetto, questo piano greco è dimostrato da tutta una serie di iniziative che gli USA hanno compiuto in questo periodo, come la nomina, per la prima volta, di un addetto militare all'ambasciata di Nicosia e la serie ininterrotta di incontri avvenuti in tutto il mese di marzo di quest'anno tra gli ambasciatori USA, inglese, turco e greco, incontri richiesti sempre dai diplomatici statunitensi.

Ma torniamo a Cipro: subito dopo l'attentato a Makarios, Pollicapsos Georakis viene trovato in una stradina alla periferia di Nicosia crivellato di colpi.

La sua morte, come del resto la sua vita, ha molti aspetti misteriosi: lasciati di casa, in seguito ad una telefonata fatta evidentemente da una persona che godeva della sua massima fiducia (dal giorno dell'attentato a Makarios non aveva più lasciato la sua abitazione perché temeva di essere ucciso a sua volta), cade vittima di un'imboscata tesa gli da due uomini armati che però si lasciano sfuggire la guardia del corpo dell'ex ministro che dà l'allarme e afferma di aver riconosciuto in un ufficiale dell'esercito greco uno dei due assassini di Georakis.

Sia che i colonnelli abbiano voluto eliminare un avversario pericoloso o che si stiano difatti di un loro uomo o no («bruciato»), lasciando appena il corpo senza però togliere tutto ciò che ha dato: resta il fatto che Atene ha imposto a Makarios di «mettere ufficialmente la responsabilità della guerra per l'assassinio di Georakis ed è riuscita ad ottenerne un maggior controllo sull'attività del governo cipriota».

Si

zione, con un incremento di circa il 17% sull'esercizio precedente.

I risultati economici, che avrebbero potuto essere brillanti, sono risultati comunque soddisfacenti in relazione ai buoni andamenti dei prezzi; ma non bisogna sottovalutare il contributo dato dai miglioramenti operativi registrati nei primi 8 mesi dell'anno, che ponevano la siderurgia del Gruppo fra le più avanzate del mondo.

Nel primo trimestre del 1970 non si è ancora tornati su normali condizioni contrattive, sia per le conseguenze delle agitazioni sindacali sugli impianti, sia per una notevole serie di nuove interruzioni del lavoro, nonostante i sostanziali aumenti salariali.

Per far fronte al previsto sviluppo del consumo nazionale di acciaio, il Gruppo Finsider ha elaborato un nuovo programma di espansione degli impianti. Tale programma, presentato alle autorità di Governo, prevede in particolare il potenziamento del Centro Integrato di Taranto sino ad una capacità di oltre 10 milioni di tonn., di acciaio all'anno e la realizzazione nel Mezzogiorno di un impianto per la laminazione a freddo, della capacità di un milione di tonn., quale prima fase di un 5° Centro siderurgico integrale, che dovrà essere avviato verso la fine degli anni '70 per supplire alla prevista ulteriore espansione della domanda di laminati piatti.

Il bilancio della Finsider si chiude con un utile di 18,5 miliardi di Lire, contro i 16,4 miliardi dell'esercizio precedente. Sulla Relazione si è aperto un ampio dibattito degli azionisti, che hanno esaurientemente risposto il Presidente Prof. Ernesto Manuelli e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale dr. Alberto Capanna.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio, deliberando l'assegnazione di un dividendo di Lire 45 per azione, contro Lire 40 nell'esercizio precedente.

**finsider**

società finanziaria siderurgica per azioni - sede in Roma

capitale sociale L. 195.000.000.000 interamente versato

**esercizio sociale 1969-1970**

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI FINSIDER

Giovedì 16 luglio, sotto la presidenza del Cev. del Lav. Prof. Ernesto Manuelli, si è tenuta presso l'Auditorium dell'Iri la Assemblea ordinaria degli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica Finsider per Azioni, per l'approssimazione del bilancio dell'esercizio sociale concluso il 30 aprile 1970.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione rileva che l'anno '69 è stato estremamente favorevole per la siderurgia mondiale, che ha realizzato un rilevante aumento produttivo ed ha beneficiato di un netto miglioramento dei prezzi. La siderurgia italiana ha seguito la tendenza internazionale solo nella prima parte dell'anno, avendo dovuto registrare nella seconda una flessione produttiva dovuta alle agitazioni sindacali.

La domanda interna di prodotti siderurgici ha registrato, anche nel 1969, una favorevole espansione determinando, data la carenza produzione nazionale, un forte aumento delle importazioni.

Per la perdita di 7 milioni di ore di lavoro, la produzione di acciaio del Gruppo Finsider, prevista in aumento, è risultata inferiore di circa 600 mila tonn. a quella del 1968. In particolare, il Gruppo Finsider ha prodotto 7.284 mila tonn., di lignite a caldo, pari, rispettivamente, al 93,6% al 57,6% ed al 59% del totale nazionale.

Le spedizioni complessive di laminati del Gruppo sono risultate pari a 9.389 mila tonn., registrando un incremento del 3,1%, grazie ai prelevamenti da magazzino ed alla laminazione di semiprodotti importati.

Il fatturato del settore siderurgico è passato da 822 miliardi a 968 miliardi di Lire, beneficiando di una ripresa dei prezzi e della migliore composizione marco-geologica delle spedizioni.

Il fatturato consolidato, compresi i settori non siderurgici, è ammontato a 1.012 miliardi di Lire, di cui 166 all'esportazione.

## PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1969-1970

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 luglio 1970, si comunica che a partire dal 20 luglio c.a. sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1969-1970 nella misura di

**Live 45 per ogni azione al lordo delle ritenute di legge**

contro stacco della ced. n. 3 dai certificati azionari che ai sensi delle norme vigenti dovranno essere esibiti alle Casse incaricate.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti esteri:

Deutsche Bank, Frankfurt/Main - Banque Rothschild, Paris - Credit Lyonnais, Paris - S.G. Warburg & Co. LTD, London - Banca Popolare Svizzera, Zurigo, incaricati da Banche italiane op. pure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

Il pagamento del dividendo sui certificati provvisori (emessi nel 1948 e 1950), sui certificati di vecchio modello e sui certificati ex Finelétrica e Terni, verrà effettuato soltanto presso la syndicale sede della Società contro presentazione dei certificati stessi per il cambio gratuito in titoli definitivi Finsider.

Roma, 16 luglio 1970

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
Ernesto Manuelli

La denuncia di un settimanale

Organizzazione fascista specializzata in «disordini»

Avrebbe sede a Bologna e diramazioni in altre città - La polizia ne ignora la esistenza?

A Roma

Arrestati 3 missini: ferirono due giovani

Tre missini, che la sera del 19 luglio aggredirono due compagni della sezione Baldinelli di Roma mentre attaccavano manifesti, sono stati arrestati ieri per ordine del sostituto procuratore dell'Unione, dottor D'Anno, sotto l'accusa di lezioni pluriaggravate. Un quanto neofascista è l'attuale i teatranti - Enrico Arnovia, Giampaolo Roman, Giulio Cerboni e Adriano Buccolo - ferirono gravemente i compagni Massimo Cecchini e Carlo Mugnagi, che sono ancora ricoverati in ospedale.

All'Aquila

Lunedì il processo d'appello per il Vajont

L'AQUILA, 17 luglio - Il presidente della corte di appello dell'Aquila ha reso noto che il processo d'appello per la strage del Vajont inizierà lunedì prossimo e sarà celebrato con un ritmo inusitato: le udienze mattina e pomeriggio per cinque giorni alla settima na